LARGO AI CONSULENTI

Educazione finanziaria a scuola, finalmente si comincia

di Marco Muffato

La quarta puntata del video-magazine, realizzato da Investire in collaborazione con Anasf, evidenzia la crescita quali-quantitativa delle iniziative educational per i giovani e presto anche per i bambini della primaria

La quarta puntata di **Largo ai Consulenti**, il video-magazine realizzato da *Investire* in collaborazione con l'Anasf (l'associazione di categoria dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede) è stata dedicata al tema dell'educazione finanziaria a scuola. Un argomento quanto mai di attualità, trattato proprio nel mese di ottobre, che ha visto l'organizzazione di oltre 700 eventi formativi e informativi su tutto il territorio nazionale organizzati dal **Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria** diretto da **Annamaria Lusardi**. E a proposito dell'educazione finanziaria a scuola, una legge nel 2019 ha reso possibile, nell'ambito della materia di educazione civica, la previsione di alcune ore di lezione dedicate al risparmio (sulle 33 totali previste per l'educazione civica, non tantissime).

Delle prospettive del risparmio insegnato a scuola abbiamo parlato con **Luigi Conte**, presidente di Anasf, con **Alma Foti**, vicepresidente di Anasf e responsabile dell'area formazione dei cittadini e rapporti con il risparmiatore appunto dell'associazione di categoria dei consulenti finanziari; con **Francesco Paese**, consulente finanziario, socio Anasf, e soprattutto formatore di **Economic@mente**. E con gli esponenti del mondo scolastico, le professoresse **Carlotta Barro** e **Francesca Vignali**, entrambe del Liceo Augusto Monti di Chieri (in provincia di Torino) e di **Lorenzo Gumiero**, ex studente del liceo di Chieri e oggi studente universitario di Economia e finanza alla Bocconi.

Presidente Conte, cosa ha fatto concretamente Anasf per cercare di elevare questo livello di conoscenze nell'educazione finanziaria e cosa intendete fare in futuro?

La nostra associazione a partire dal 2009 ha provato a dare una prima traccia di forte impegno in questo settore attraverso il primo progetto "Economic@mente, metti in conto il tuo futuro", destinato agli studenti delle scuole superiori. Questo progetto ha visto in questi anni la partecipazione di ben 38 mila studenti. A partire dal 2019 abbiamo avviato un'altra iniziativa "Pianifica la mente e metti in conto i tuoi sogni" destinata invece agli adulti, un progetto purtroppo interrotto a causa del Covid, che ha coinvolto comunque circa 800 partecipanti in nove regioni. Abbiamo cercato come associazione di fornire il nostro contributo a titolo gratuito, mettendo a disposizione le nostre competenze ed esperienze, frutto del nostro presidio costante e quotidiano dei nuclei familiari italiani. I clienti dei consulenti finanziari sono molto più consapevoli delle loro scelte perché abituati a dialogare su questi temi in maniera ricorrente: questo confronto ha migliorato almeno le loro competenze di base. Per il futuro incrementeremo queste iniziative orientandoci sempre di più i giovani, sia per quanto riguarda le scuole superiori, ma ancor di più per quanto riguarda l'università.

Conte, la materia risparmio è entrata già nelle scuole ufficialmente attraverso l'educazione civica, quindi all'interno delle 33 ore di educazione civica annuali. Visto l'importanza del tema, credo che potrebbe anche meritare una trattazione separata e il risparmio all'interno della programmazione scolastica. Tu che ne pensi?

Ne penso bene, tutto il bene possibile, ritengo che reintrodurre l'educazione civica nelle materie di studio, con uno spazio dato al risparmio sia un passo importante anche se in realtà manca un progetto di riforma del sistema di studio più orientato al futuro. Ci sono materie che credo siano

indispensabili oggi nel profilo di un programma scolastico, non capisco perché non si parli di introdurre l'educazione alimentare con tutto quello che leggiamo a causa di errati processi di alimentazione soprattutto dei giovani. Con la vice presidente Foti stiamo lavorando per introdurre il progetto Economic@mente anche nelle scuole primarie in maniera tale che i bambini comincino a prendere confidenza con l'economia, acquisirne quei rudimenti che torneranno utili quando si dovrà poi diventare cittadini consapevoli.

Ad Alma Foti chiedo quindi di fare un bilancio di questo magnifico "Economic@mente" uno dei progetti di più ampio respiro nella storia degli interventi educazione finanziaria del nostro Paese...

Il bilancio è assolutamente positivo e lo dicono i numeri, ma soprattutto per la grande soddisfazione di andare nelle scuole per fare educazione finanziaria, in un Paese come il nostro che è agli ultimi posti per alfabetizzazione finanziaria. E quindi nel nostro piccolo stiamo cercando di contribuire a scalare qualche posizione. Il progetto è nato nel 2009 coinvolgendo 459 scuole in tutta Italia. Abbiamo toccato una novantina di province e abbiamo circa 1400 corsi all'attivo. E poi tutti ci riconfermano per i corsi successivi e questa è una grande soddisfazione. Anche quest'anno abbiamo partecipiamo attivamente al Mese dell'educazione finanziaria, con 30 corsi di "Economic@mente, metti in conto il tuo futuro" e 4 corsi di "Pianifica la mente metti in conto i tuoi sogni", realizzato per i risparmiatori.

Paese, lei è un formatore di Economic@mente. Per quali ragioni ha intrapreso questo percorso?

I motivi sono tre: il primo è che ho sempre avuto a cuore l'educazione finanziaria e intendo dare un contributo affinché possa crescere questa consapevolezza. Il secondo è che il progetto si rivolge ai giovani che rappresentano il nostro futuro. Il terzo motivo è nelle caratteristiche del corso che non è assolutamente di tipo nozionistico, anzi partiamo utilizzando la metafora del viaggio, spiegando che non è importante il mezzo ma il percorso, cercando di coinvolgere i ragazzi nell'acquisire un'attitudine mentale alla pianificazione, che è cosa ben diversa dal sapere che cos'è uno strumento finanziario, cos'è un'azione, cos'è un'obbligazione. Dobbiamo aiutarli a ragionare su come si costruisce un progetto di vita, quali sono le variabili da considerare, qual è la meta.

Professoressa Barro, avete sperimentato nel vostro liceo questo progetto: siete soddisfatti di Economic@mente rispetto a quelle che erano le aspettative o ci sono aree di miglioramento?

Devo dire che noi non abbiamo mai avuto perplessità perché eravamo già in un'ottica di scuola che fosse aperta verso il futuro, sin dal 2015 quando è stata inserita l'alternanza scuola-lavoro tra gli argomenti curricolari da valutare anche nei licei. Questo c'ha permesso di entrare in contatto con argomenti di estrema attualità, importanti per la formazione dei nostri studenti, quali il risparmio e l'educazione finanziaria. Un corso appunto di educazione finanziaria che permettesse loro di aprirsi anche a una carriera nel mondo della finanza, imparando non più passivamente ma mettendo in atto delle competenze nuove anche durante il loro percorso di liceali. Il corso Anasf ha una caratteristica diversa rispetto ad altri corsi di educazione finanziaria che mettiamo a disposizione ai nostri studenti: è una formazione in presenza, con un tutoraggio di esperti che hanno competenze didattiche e che quindi stabiliscono un rapporto umano con i nostri studenti, li guidano e li portano a produrre un elaborato finale. E qui i ragazzi scoprono di avere delle potenzialità anche in materie di studio non tradizionali.

Lorenzo Gumiero, questo corso di educazione finanziaria svolto dall'Anasf le è stato utile, ritiene sia un'iniziativa che serva effettivamente a uno studente liceale?

Sì, è stata molto utile dal mio punto di vista perché mi ha permesso di approfondire i mercati finanziari ispirando in seguito la mia scelta di intraprendere gli studi universitari di Economia e finanza alla Bocconi. Da neofita le lezioni del dottor Paese sono state davvero molto interessanti e mi hanno appassionato. Cosa farò in futuro? Difficile dirlo ma la gestione o la consulenza finanziaria potrebbe essere di mio interesse.

Vice presidente Foti, come si diventa formatori di Economic@mente?

La figura del consulente finanziario porta in sé degli elementi di educazione al risparmio anche nel contatto quotidiano con i clienti ma certo questo non significa essere automaticamente un buon formatore, quindi bisogna imparare un metodo didattico attraverso un corso di formazione ad hoc realizzato in collaborazione con la società Progetica con tanto di esame interno e poi pratica in aula in affiancamento per essere pronti a parlare con i ragazzi.

Professoressa Vignali, a suo avviso la materia del risparmio merita una dignità autonoma. L'essere un

tassello dell'educazione civica, non è un po' troppo limitativo?
In realtà non è limitato a un ambito come quello dell'educazione civica, ma rientra anche in una progettualità più ampia che oggi è il Pcto, cioè i Percorsi per le competenze trasversali e orientamento, e quindi ha un alto valore formativo in relazione proprio alla formazione della persona alla vita. Il lavoro svolto dall'Anasf è fondamentale perché permette quel processo di consapevolezza che oggi è ineludibile nell'esistenza di ciascuno, al di là di quelle che saranno le scelte universitarie, diventando consapevoli di che cosa vuol dire un investimento, indebitarsi, pensare a una previdenza. E nel momento in cui c'è stata offerta quest'opportunità, inevitabilmente l'abbiamo accolta con entusiasmo ma perché consapevoli dell'importanza della formazione dell'individuo e del giovane che deve imparare a pianificare il suo futuro.

Paese, lei invece che tipo di attenzione hai trovato in classe?
Dal primo incontro il nostro sforzo è quello di coinvolgerli in maniera proattiva negli interventi, perché poi si parla di loro, del loro futuro, di temi di attualità che volte a scuola non c'è modo di approfondire e quindi come formatori cerchiamo di stimolare l'attenzione dei ragazzi e soprattutto prestiamo ascolto alle loro domande e riflessioni. Quindi confermo che c'è una comunicazione bidirezionale con un'attenzione sempre molto alta degli studenti perché stimolata dal continuo confronto con il docente, dalla capacità di interrogarsi per cercare delle soluzioni. Il tutto si concretizza con un elaborato finale, che chiediamo di fare in gruppo scegliendo un argomento di interesse comune.

Gumiero, quali dei temi trattati dal suo docente Francesco Paese ha trovato di suo interesse?
L'argomento che più mi è piaciuto è la piramide degli investimenti, altro che gambling o investimenti alla Wolf of Wall Street! Il docente mi ha fatto capire in che cosa consiste la pianificazione finanziaria e cioè che bisogna pianificare i propri investimenti cercando di gestire il proprio portafoglio nel modo giusto.

Paese, dal suo punto di vista qual è stata la materia che ha interessato di più agli studenti?
Confermo che il tema risparmio e investimento – e c'è un modulo proprio con questo titolo - è quello che affascina di più, perché all'inizio si associa in maniera molto semplicistica l'investimento associandolo al comprare, vendere o fare trading sul Forex, ma poi i ragazzi iniziano subito a soffermarsi e a riflettere su una domanda che può sembrare semplice e scontata: l'investimento è un fine o un mezzo? Perché dovremmo investire? Gli studenti rimangono meravigliati delle risposte che vanno a scardinare i pregiudizi più comuni, con un particolare focus sulla gestione del rischio e sulle scelte degli investimenti che devono essere correlati ai propri progetti di vita.

Conte, lei ha una novità per gli studenti universitari...
Stiamo lavorando su un progetto di legge per un credito d'imposta che riguardi l'attività dei tirocini curriculari così da fornire anche questa opportunità agli studenti che volessero apprendere sul campo lo svolgimento della professione. E potranno farlo fruendo anche di un compenso che seppur modesto sarà comunque utile a premiare l'impegno.

Foti, quali le prossime iniziative in cantiere da parte dell'Anasf?
Siamo riusciti ad adattare Economic@mente per le lezioni in Dad e non era così semplice perché è un progetto nato per essere realizzato in presenza in quanto molto interattivo. Ma i formatori sono stati bravissimi a rivedere il progetto. Che è stato rifatto e quindi adesso è disponibile, assai più snello, anche nella forma online. Certo l'aula è un'altra cosa, però così abbiamo il vantaggio di raggiungere una scuola che può essere anche distante. Abbiamo anche rivisto "Pianifica la mente", il progetto di educazione finanziaria per adulti a cui teniamo tantissimo, con un focus importante sugli errori da non fare, i segnando i risparmiatori a non cadere nelle classiche trappole. E poi, come accennava il presidente, stiamo studiando un progetto per le scuole elementari e medie, lo stiamo facendo con molta attenzione e delicatezza perché parlare di risparmio con i bambini è ovviamente diverso che parlare i ragazzi. Anche per questa ragione stiamo ascoltando i pareri di alcuni pedagogisti.